

## RAPPORTO SULLA RAPINA



L'anno 1973 addì 21 del mese di marzo, alle ore 18.30 circa, quattro rapinatori facevano irruzione nella Gioielleria di Via del Corso, armati e a volto coperto.

Il titolare procedeva a premere il pulsante antirapina, ma in seguito a verifica l'impianto elettrico è risultato manomesso e pertanto nessuna segnalazione giungeva in caserma.

La guardia giurata veniva disarmata da quello che la commessa ha indicato come "Rapinatore numero 2" e la pistola veniva consegnata al "Rapinatore numero 4".

Il "Rapinatore numero 3" provvedeva a forzare l'apertura del caveau della gioielleria tramite l'esplosione di una piccola carica a scoppio controllato. Di stampo artigianale, ma di raffinata fattura. Insieme al "Rapinatore numero 1" si impossessava della refurtiva.

A un cenno del "Rapinatore numero 4", il "Rapinatore numero 2" usciva dalla gioielleria. In circostanze non ancora chiarite, la guardia giurata entrava in possesso di un'arma da fuoco e ne derivava una sparatoria che portava al decesso del "Rapinatore numero 4" e della guardia giurata stessa. I "Rapinatori 1 e 2" fuggivano a piedi con la refurtiva.

Il "Rapinatore numero 4" è stato identificato come il pregiudicato Zeno Zumpano.

La refurtiva non è stata ritrovata e consiste in un'ingente quantità di gemme non montate, per lo più rubini, del valore stimato superiore ai cinquanta milioni di lire (50.000.000 LIT).

Sospettato "Rapinatore numero 1": Claudio Colafigli. Indiziato per quattro rapine, ma sempre scagionato per mancanza di prove. Diplomato elettricista, è sospettato di essere l'esperto di sistemi di sicurezza della cosiddetta "Batteria Zumpano". Fermato presso il suo appartamento in Via del Quadraro.

Sospettato "Rapinatore numero 2": Angelo Abbatino. Reati giovanili: rissa, borseggio e spaccio di stupefacenti. Mai incriminato per rapina, è sospettato di essere l'autista della cosiddetta "Batteria Zumpano". Fermato presso l'Aeroporto Internazionale di Fiumicino.

Sospettato "Rapinatore numero 3": Bruno Bernacchia. Indiziato per quattro rapine, ma sempre scagionato per mancanza di prove. Ha interrotto gli studi presso la facoltà di Chimica dell'Università La Sapienza, è sospettato di essere l'esperto di esplosivi della cosiddetta "Batteria Zumpano". Fermato presso il bar Da Franco in Via Silvana.

Non ci sono prove che collochino i sospettati sul luogo del crimine, ma il modus operandi è consistente con altre quattro rapine di gioiellerie. Non si escludono complici esterni. Anche il pregiudicato Enrico Etro è sospettato di far parte della "Batteria Zumpano".